

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XIX - N. 25
23 GIUGNO 2013

LITURGIA

V DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE

“Entrate per
la porta stretta”



PROPOSTE
CARITAS

RACCOLTA
FERRO VECCHIO

RACCOLTA DI
MATERIALE DIDATTICO
E LIBRI SCOLASTICI

(VEDI IN ULTIMA PAGINA)

DA DOMENICA
7 LUGLIO
LA S. MESSA
DELLE 18.00
SARÀ
SOSPESA

L'intolleranza verso la religione



Un articolo di Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere* documenta la grande rivoluzione che sta silenziosamente giungendo al suo epilogo in Europa. Una rivoluzione della mentalità e del costume collettivi che segna una gigantesca frattura rispetto al passato: la rivoluzione antireligiosa.

Una rivoluzione che colpisce indistintamente il fatto religioso in sé, da qualunque confessione rappresentato, ma che per ragioni storiche, e dal momento che è dell'Europa che si parla, si presenta come una rivoluzione essenzialmente anticristiana. Ormai, non solo le Chiese cristiane sono state progressivamente espulse quasi dappertutto da ogni ambito pubblico appena rilevante, non solo all'insieme della loro fede non viene più assegnato nella maggior parte del continente alcun ruolo realmente significativo nel determinare gli orientamenti delle politiche pubbliche - non solo cioè si è affermata prepotentemente la tendenza a ridurre il cristianesimo e la religione in genere a puro fatto privato - ma contro il cristianesimo stesso, a differenza di tutte le altre religioni, appare oggi lecito rivolgere le offese più aspre, le più sanguinose contumelie.

Ecco alcuni esempi, tra gli innumerevoli che potrebbero farsi, di quanto sto dicendo (tratti in parte da una dettagliata denuncia pubblicata su un recente numero di *Avvenire*). In Irlanda le chiese sono obbligate ad affittare le sale per le cerimonie di loro proprietà anche per ricevimenti di nozze tra omosessuali; a Roma, nel corso del concerto del Primo Maggio un cantante ha mimato il gesto rituale della consacrazione dell'ostia durante l'eucarestia avendo però tra le mani un preservativo al posto dell'ostia; in Danimarca il Parlamento ha approvato una legge che obbliga la Chiesa evangelica luterana a celebrare matrimoni omosessuali nonostante un terzo dei ministri di questa si siano detti contrari; in Scozia due ostetriche cattoliche sono state obbligate da una sentenza a prendere parte a un aborto effettuato dalle loro colleghe, mentre dal canto suo l'Ordine dei medici inglese ha stabilito che i medici stessi «devono» essere preparati a mettere da parte il proprio credo personale riguardo alcune aree controverse.

Ancora: in un recente video di David Bowie, in cui la celebre rockstar è abbigliato in modo che ricorda Gesù, la scena mostra un prete che dopo aver percorso un mendicante entra in un bordello e qui seduce una suora sulle cui mani subito dopo si manifestano le stigmate; in Inghilterra, a un'infermiera è stato proibito di portare una croce al collo durante l'orario di lavoro, mentre una piccola tipografia è stata costretta ad affrontare le vie legali per essersi rifiutata di stampare materiale esplicitamente sessuale commissionato da una rivista gay; in Francia, in base alla legislazione vigente, è di fatto impossibile per i cristiani sostenere pubblicamente che le relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso costituiscono secondo la loro religione un peccato. E così via in un profluvio impressionante di casi (per informarsi dei quali non c'è che andare sul sito www.intoleranceagainstchristians.eu).

Senza contare che ormai in quasi tutti i Paesi europei, al fine proclamato di impedire qualunque pratica discriminatoria, è stata cancellata l'erogazione di fondi alle istituzioni cristiane, così come è stata cancellata la clausola a protezione della libertà di coscienza nelle professioni mediche e paramediche. Non si contano infine in tutte le sedi più o

meno ufficiali, a cominciare da quelle scolastiche, i casi di cancellazione, a proposito delle relative festività, della parola Natale, sostituito dal neutrale «vacanze invernali» o simili.

Ce n'è abbastanza da suscitare la preoccupazione di qualunque coscienza liberale. Qui infatti non si tratta tanto di cristianesimo, di Chiesa, o di religione, bensì di qualcosa di ben più importante: si tratta di libertà. E di storia. Di consapevolezza cioè che in Europa la libertà religiosa ha rappresentato storicamente l'origine (e la condizione) di tutte le libertà civili e politiche. Essere assolutamente liberi di adorare il proprio Dio, di propagarne la fede, di osservarne i comandamenti, di aderire alla visione del mondo e al senso dell'esistere che questi definiscono, di praticarne pubblicamente il culto; ma anche naturalmente essere libero di non avere alcun Dio e alcun culto: da qui è partito il cammino della libertà europea. E c'è bisogno di ricordare che si è trattato del Dio cristiano?

La libertà religiosa vuol dire alla fine null'altro che la libertà della coscienza, cioè il non essere obbligati per nessuna ragione ad abbracciare idee o comportamenti contrari ai dettami accettati nel proprio foro interiore. Che è appunto la libertà di autodeterminarsi: e pertanto anche di parlare, di scrivere, di discutere a sostegno delle proprie convinzioni, così come di ascoltare quelle altrui e magari farsene convincere.

Insomma, libertà religiosa da un lato e dall'altro libertà di opinione e di parola - che sono i due pilastri della libertà politica - vanno all'unisono. È innanzi tutto da questo punto di vista, dunque, che è quanto mai preoccupante il fatto che oggi, in Europa, in molti luoghi e per molti versi, la libertà dei cristiani appaia oggettivamente messa in pericolo. E non importa che ciò avvenga per il proposito di proteggere da supposte discriminazioni questa o quella minoranza. È anzi semplicemente paradossale, dal momento che nell'attuale panorama del continente sono i cristiani in quanto tali che appaiono una minoranza. Lo sono di certo - e massimamente i cristiani cattolici e la loro Chiesa - rispetto al mainstream dell'opinione e del costume dominanti e culturalmente accreditati.

Basta vedere come nelle materie più scottanti alcuna voce autorevole, riconosciuta generalmente come tale, si alzi quasi mai a sostegno del loro punto di vista; come ogni accusa nei confronti loro e del loro clero raccolga sempre larghissimo favore; come ogni attribuzione di responsabilità storica per qualunque cosa negativa del passato, anche la più fantasiosa, sia invece sempre di primo acchito giudicata fondatissima. È forse ora che l'Europa che si dice e si vuole «Europa dei diritti» - ma che finisce troppo spesso per essere solo l'Europa del pensiero unico politicamente corretto - ricordi il celebre ammaestramento di una grande figlia dell'ebraismo rivoluzionario, Rosa Luxemburg. La quale si può presumere che come ebrea e rivoluzionaria sapesse bene ciò di cui parlava: «La libertà è sempre e solo la libertà di chi la pensa diversamente».

Il parco vietato ai bambini. Perché disturbano i cani



Cani sì, bambini no. Fosse uno scherzo ci sarebbe da ridere – e pure tanto –, invece il divieto del parco di Villa Groggia, a Venezia, è purtroppo vero: per i bambini dai 2 agli 8 anni l'area verde in questione è *off-limits*. Fuori. *Out*. Niente più corse o scorrazzate, né piccole feste di compleanno organizzate nell'adiacente ludoteca. Motivo: si procura disturbo i cani. Proprio così. Lo ha stabilito l'ufficio relazioni col pubblico di Venezia a conclusione di una vicissitudine iniziata dopo che un bambino, esplodendo un palloncino colorato, aveva mandato su tutte le furie la padrona di un barboncino, la quale per qualche istante deve aver temuto d'aver a che fare con Unabomber.

Battute a parte, la vicenda – per quanto rappresenti, con ogni evidenza, un “caso limite” – è emblematica della cultura animalista dei nostri giorni. Una cultura che, riferiva ieri il sito di *Repubblica*, «mentre mercati ed economia venivano asfaltati da Lehman, *subprime* e recessione» solo in America ha fatto registrare un aumento di spese per gli animali «del 30%, arrivando a 53 miliardi, più del pil della Tunisia». Beninteso: con questa denuncia non s'intende tacere, minimizzare e men che meno legittimare alcuna forma di maltrattamento nei confronti degli animali i quali – spiegava già Tommaso d'Aquino – si possono eliminare solo quando necessario e solo nel modo più rapido ed indolore (Cfr. S. Th., I-II, q. 102, aa. 6 – 8).

Solo, viene da chiedersi se non abbia del tragicomico e del gravemente paradossale una società dove – com'è accaduto in Spagna nel giugno 2008, attraverso l'approvazione parlamentare del progetto Gran Simios – da un lato si estendono i diritti umani ai grandi primati e, d'altro lato, non solo si consente, ma addirittura si finanzia l'aborto procurato e persino l'eutanasia neonatale; una società quindi attentissima al mondo animale ma sostanzialmente affetta da una sorta di pedofobia precoce, come dimostrano il parco vietato ai bambini ed altri casi ancora più clamorosi come quello, segnalato qualche anno fa, di Firhall, paese della Scozia dov'è vietato vendere casa a chi ha la “colpa” di avere dei figli.

Siamo nel mondo dove da una parte si torna a discutere dell'infanticidio – (Cfr. *Journal of Medical Ethics*, 2012) – e dove Jeff McMahan, filosofo del *New York Times*, può scrivere che «l'infanticidio è giustificabile», e dall'altra si commercia a 400 dollari il *tapis roulant* per animali. Da una parte l'umiliazione dell'uomo, dall'altra l'esaltazione dell'animale. Lo ribadiamo a scanso d'equivoci: qui non si vuole discutere la necessità di rispettare il mondo animale, ma solo denunciare il vergognoso strabismo di una civiltà che sta perdendo se stessa e i propri valori fondamentali. E che, giorno dopo giorno, somiglia paurosamente a quella senza Dio e senza Chiesa temuta dal Santo Curato d'Ars (1786-1859): «Cent'anni senza prete e la gente finirà per adorare gli animali».

Il parlamento russo ha bandito, di fatto, la lobby gay dalla Russia.



Russia, eccezione all'impero di Sodoma

Ecco l'ennesima dimostrazione putiniana di poca tolleranza per i nuovi «valori dell'Occidente», da noi favoriti da una più che sospetta sincronia degli eventi pro-Sodoma. L'entità nuova che si vuol far emergere è l'uomo senza eredità, separato dal passato, il consumatore perfetto. La difesa della civiltà e della sua memoria perdura ormai solo in Russia.

Come da ordine ricevuto, tutto l'Occidente s'è affrettato a legalizzare il «matrimonio sodomita» nello stesso tempo. Inutili le proteste di mezza Francia, Hollande vara le «mariage pour tous». A Londra, David Cameron ha persino schiacciato una rivolta nel suo stesso partito, i conservatori, per lo più fieramente contrari alle nozze gay, per superare la quale ha dovuto chiedere aiuto al Labour: il quale ha disciplinatamente fornito i voti parlamentari che la rivolta dei Tories negava al suo premier. Di fronte a certe questioni, non si finge nemmeno più che esista una distinzione fra «maggioranza» ed «opposizione». In Italia, la convergenza in tal tema ha raggiunto, come suole, vertici di comicità: da una parte Galan, Bondi e la Carfagna (senza dimenticare la Brambilla) tutti ad invocare le nozze per i poveri invertiti, dall'altra Boldrini (di SEL, oggi istituzionalissima spocchiosissima presidentessa della camera) unita alla canoista-fotocopia (infatti si chiama Idem) si «sperticano a far sapere che saranno in prima fila» al Gay Pride di Palermo, per segnalare tutta la solidarietà delle «istituzioni» alla culagna discriminata: fusione di cuori Bondi-Boldrini, Idem-Brambilla difficilmente immaginabile per ogni altro argomento. Conclusione: la legge per le nozze gay

ha già, nel parlamento più ripugnante della storia, che non sa e non vuole risolvere uno solo dei problemi della società italiana in rapido collasso, una sua larga e sicura maggioranza.

Fra tutta questa fusione di intenti di livello continentale, spicca un'eccezione: Mosca. S'intuisce che anche lì è arrivato, per le sue vie riservate, il comando, dato che c'è stato anche lì un voto parlamentare sulla questione. Ed anche lì la Duma (parlamento) ha votato all'unanimità, 436 voti contro un astenuto.

Però, con il voto unanime ha varato una legge che vieta «la propaganda per relazioni sessuali non-tradizionali» ai minori, e la tenuta di sfilate omosessuali. Il singolo che fa propaganda di sodomia ai minorenni sarà multato per 100 mila rubli (2300 euro); le organizzazioni, fino a un milione di euro, e la chiusura per tre mesi. La legge ha pensato anche agli stranieri che, mal consigliati, venissero a fare propaganda gay in Russia: anche per loro multa di 100 mila rubli, poi 15 giorni di galera e infine l'espulsione.

Mentre si votava alla Duma, una ventina di attivisti hanno cercato di tenere davanti al palazzo del parlamento una protesta «al bacio», ossia con scambio pubblico di baci lesbo-

sodomitici; sono stati sopraffatti da una folla molto più numerosa di attivisti anti-gay; tafferugli, e conseguenti fermi di polizia venti persone.

Lo stesso giorno, la Duma ha fatto peggio: ha approvato una legge che punisce «azioni che offendono pubblicamente i sentimenti religiosi dei credenti»: carcere fino ad un anno e 300 mila rubli di ammenda, Che diventano 3 anni di prigione, e 500 mila rubli, se gli atti pubblici offensivi dei sentimenti religiosi avvengono in una chiesa. Sembra una legge-fotocopia apposta per le Pussy Riots.

I media russi hanno notato, come fosse una qualche convergenza, il fatto che Papa Francesco abbia reso noto che sì, esiste una lobby gay in Vaticano e «vedremo cosa di può fare».

Si segnala questa ennesima dimostrazione putiniana di poca tolleranza per i valori dell'Occidente alla ministra fotocopia Idem, e alla Boldrini (felicitemente definita da altro blog «la talebana del conformismo autoritario»), per le rituali deplorazioni e stracciamento delle vesti. Nell'Italia infinitamente più civile e democratica si possono sposare i trans e si può offendere il sentimento religioso.

A parte l'eccezione russa, il filosofo francese Robert Redeker ha fatto notare la sospetta sincronia degli

eventi pro-Sodoma. L'adozione del matrimonio omosessuale in tutta Europa avviene insieme «all'introduzione nelle scuole elementari della teoria dei generi», facendone una parte obbligatoria dell'educazione dei piccini; ciò va insieme ai progetti di accordare la cittadinanza agli stranieri. Negli stessi giorni a Cannes viene premiato un film che («oh divina sorpresa!») riunisce le caratteristiche più desiderate: è una storia d'amore lesbico, ed è girato da un regista maghrebino.

Tutti insieme questi fatti costituiscono una costellazione: impongono una stessa concezione dell'uomo e una stessa concezione dell'avvenire.

L'imperativo che emanano è chiaro: bisogna sostituire l'uomo come lo conosciamo da millenni, sostituendolo con qualcosa d'altro. Il nome resterà, ma non ciò che designa. Le stesse parole «uomo» e «donna» non vogliono più dire la stessa cosa che significavano prima dell'imposizione dei «generi». Anche l'estensione del diritto di voto agli extracomunitari, sostituisce al «cittadino» un'entità nuova, e alla «nazione» dà un senso del tutto diverso da quello consacrato dai secoli.

L'entità nuova che si vuol far emergere è l'uomo senza eredità. Un uomo che non solo è privo dell'eredità di sei secoli – la lingua, la cultura della nazione – ma che è psichicamente programmato per rigettare questo retaggio: si pensi alla neo-ministra Cécile Kyenge, congolese, che ha esaltato il politeismo del suo padre tribale, che le ha dato 32 fratelli da varie mogli: e ci ha ingiunto ad accettare questo come «la sua cultura»

Per Redeker questo uomo nuovo che rigetta l'eredità del passato, e dunque anche i mandati che sono collegati alle eredità, non si sente debitore di nulla. Non deve niente alla patria, alla nazione e alla sua storia; se in Francia, non deve niente a De Gaulle o a Giovanna d'Arco (se in Italia, non sa nemmeno cos'è sta-



to il Rinascimento, non deve nulla né a Michelangelo né a Mussolini, né ai nostri santi).

«Quest'uomo si vuole radicalmente nuovo, e si crede nuovo». Ciò, nelle intenzioni dei promotori centrali, deve perfezionare «l'individualismo» post-moderno: all'individualismo «spaziale e sociologico» che separa l'uomo massa odierno dagli altri uomini, viene aggiunto l'individualismo «temporale e storico», che lo separa dal passato. Il risultato è «l'individuo totalmente appiattito nel presente, senza radici, separato dalla storia». Un uomo che si sentirà, e si vivrà – e dunque si comporterà – come «nato per generazione spontanea». Un uomo-donna senza genitori è il progetto politico ed antropologico che si persegue. Il consumatore perfetto, completamente arreso alle mode, ai consumi e ai costumi che via via gli saranno dettati dalla pubblicità o dai persuasori politici.

L'invenzione della teoria dei generi vuole che gli uomini e le donne non siano più uomini e donne «per natura»: la rottura del legame con la storia si completa con la rottura del legame con la natura. Allo stesso modo, il matrimonio omosessuale è allo stesso tempo de-storicizzato – mai nella storia il matrimonio omosessuale fu istituzionalizzato – e denaturalizzato: la differenza naturale dei sessi, base simbolica, biologica a storica del matrimonio vero, viene negata. Il voto dato agli extracomunitari (a quelli che si pongono fra noi come antagonisti

della nostra eredità nazionale) perfeziona ancora la doppia negazione di natura e di storia. Il senso della parola «patria» – etimologicamente «terra dei padri» – viene eliminato. Con ciò, si azzerava la patria come eredità. La patria è il prodotto della storia, e la generazione vera (uomo e donna) è prodotto della natura.

Oggi si possono allevare dei figli senza padre né madre, ma solo due «genitori» numerati, «uno» e «due». Dovunque si completa la dimensione ereditaria che implicava, prima, la condizione giuridica di «cittadino», non meno che quella di uomo o donna. Sottrarre ai nuovi figli il retaggio storico e naturale insieme, è anche la mira del voto agli extracomunitari. Non c'è più un «popolo» dunque non c'è più «polis», né politica: il dominio su esseri neutri e senza radici non si riduce, anzi aumenta esponenzialmente. Ma è un potere a-politico, dunque assolutamente incontrollabile da cittadini che non sono più tali.

È il regime del «non c'è alternativa», degli automatismi, delle tecnocrazie e di Goldman Sachs coi suoi delegati. Qualcosa che è già qui. A questo si oppone il voto della Duma, della «mediocre» Duma russa, della nazione condotta dal «discutibile» Vladimir Putin. Mediocre parlamento come i nostri, discutibile premier come i nostri. Ma adempiono al servizio minimo richiesto dal popolo: la difesa della civiltà.

Oratorio Feriale 2013

Il menù della terza settimana

Lunedì	Tortiglioni al ragù, scaloppine con rosette di patate. Frutta.
Martedì	Sedanini panna e prosciutto, cotoletta di pollo con patate al forno. Frutta.
Mercoledì	Penne al pomodoro e salsiccia, polpette di carne con purè. Frutta.
Giovedì	Pizze e focacce. Succo di frutta.
Venerdì	Fusilli al pesto, bastoncini di pesce con palline di patate. Frutta.

Oratorio Feriale serale per le famiglie

Il terzo incontro per le famiglie è per martedì 25 giugno dalle 21.00 alle 22.30. Durante la serata sarà consegnata la busta della caccia al tesoro.

Il programma della terza settimana

Lunedì 24 Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile. Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.

Giovedì 27 Uscita in bici e pulman al Parco La Pinetina dell'Agusta con sosta durante il percorso alla chiesa di S. Maria Assunta di Ferno. Partenza con le bici alle 9.30 dall'oratorio maschile. Giochi organizzati. Pranzo. Nel pomeriggio continuazione dei giochi.

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI: UNO DI NOI

Sono state raccolte più di 400 firme !!! Per chi volesse ancora aderire, i moduli sono agli ingressi della chiesa. Grazie per la sensibilità dimostrata, la Buona Battaglia continua.



PER IL RESTAURO DI S. ROCCO: € 500.

PER GASTALDELLO TERESINA DALL'AMICA ANGELINA E FAMIGLIA: € 30.

SIGNORA CON ESPERIENZA E SERIETÀ CERCA LAVORO

per pulizie e stiro. Per informazioni telefonare al 334 7327380

RAGAZZA UNIVERSITARIA

Impartisce lezioni di inglese, spagnolo, geografia, storia, italiano, grammatica per ragazzi delle medie e superiori.

È inoltre disponibile per aiuto compiti a ragazza elementari per tutto il periodo estivo. Per informazioni chiamare 3461782810.

Riunione per il Campeggio estivo

Si terrà giovedì 27 giugno alle ore 21 presso il salone dell'oratorio maschile. Al termine della riunione è possibile sandare la quota di partecipazione.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

24	Lunedì <i>Natività di San Giovanni Battista</i>	20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna
25	Martedì <i>S. Guglielmo da Vercelli</i>	10.00: Scuola dell'infanzia parrocchiale. Speciale open day.
26	Mercoledì <i>S. Cirillo d'Alessandria</i>	
27	Giovedì <i>S. Arialdo</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio 21.00: Riunione partecipanti al campeggio in oratorio maschile
28	Venerdì <i>S. Ireneo</i>	CHIUSURA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
29	Sabato <i>SS. Pietro e Paolo apostoli</i>	Giornata per la carità del Papa. 9.30: Consenso Branca Matteo e Modugno Francesca
30	Domenica <i>VI dopo Pentecoste</i> T.O. XIII - L.O. I sett.	11.30: Battesimo Aquilino Vittoria a Madonna in Campagna.
01	Lunedì <i>Preziosissimo Sangue di Gesù</i>	
02	Martedì <i>S. Ottone</i>	
03	Mercoledì <i>S. Tommaso, apostolo</i>	
04	Giovedì <i>S. Elisabetta del Portogallo</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio
05	Venerdì <i>S. Antonio Maria Zaccaria</i>	19.00: Festa conclusiva OF per i ragazzi/e e le loro famiglie.
06	Sabato <i>S. Maria Goretti</i>	
07	Domenica <i>VII dopo Pentecoste</i> T.O. XIV - L.O. II sett.	17.00: Battesimo Tavanti Viola. SOPPRESSIONE S. MESSA DELLE 18.00.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

30 DOMENICA

VI dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

- 8.00 Stellini Valentino e Corolli Gina, Rivolta Ernesto e Giani Tarcisia
- 10.00 *Pro popolo*
- 18.00 Rivolta Cherubina e Ferrari Luigi, Galazzi Cherubino

Battesimo 11.30 Aquilino Vittoria a Madonna in Campagna



Tutto è compiuto.

24 LUNEDÌ

Natività di San Giovanni Battista – Solennità

SS. Messe

- 8.30 Zordan Pio, genitori, fratelli e famiglia Mettifogo Cavaliere Ferdinando, Valli Teresina, Scrosati Giovanni e Giovanna, Zocchi Verginio
- 18.30 **SOSPESA**
- 20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

25 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Arturo, Enrico, Mario e Sergio
- 18.30 **SOSPESA**

26 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Merlo Emilia e famiglia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo e Pietro
- 18.30 **SOSPESA**

27 GIOVEDÌ

S. Arialdo – Memoria

SS. Messe

- 8.30 Simontacchi Giuseppe e Fassi Giuseppina
- 18.30 **SOSPESA**
- 20.30 *S. Rosario Gruppo Padre Pio*

28 VENERDÌ

S. Ireneo – Memoria

SS. Messe

- 8.30 Luigi, Paolo e famiglia Belleri
- 18.30 **SOSPESA**

29 SABATO

Santi Pietro e Paolo apostoli – Solennità

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Quartarolo Pietro e defunti e Gastaldello Teresina, Merlo Paola e Branca Luigi, Antonia e Paolo Mainini, Testa Pietro, Famiglia Merlo Emilia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo, Pietro



RACCOLTA FERRO VECCHIO

**SABATO 13 LUGLIO
DALLE ORE 14.00 ALLE 18.00**

Per dare un piccolo aiuto alle persone che si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto cercando un qualsiasi lavoro per “guadagnarsi un dignitoso contributo economico” abbiamo organizzato una **raccolta straordinaria di ferro vecchio, alluminio, ottone, rame, ghisa o altri rottami ferrosi.**

Preparate cose rotte ed inservibili come lavatrici, forni, frigoriferi, lavelli, cappe o tante altre cose tipo biciclette rotte, stufe, vecchie reti dei letti, cariole, porte e finestre, recinzioni o altri rottami. Raccoglieremo anche vecchie caldaie e termosifoni in ghisa o altri oggetti in alluminio come le vecchie o inservibili pentole e coperchi e come pure eventuali lampadari rotti o tubi di ottone. Destinateci anche il rame contenuto nei cavi e fili elettrici o in vecchi motori e trasformatori.

Tutto il materiale che ci vorrete dare andrà esposto possibilmente davanti al vostro passo carraio oppure se impossibilitati, dovrete esporre al citofono il presente avviso per segnalarcene il ritiro.

L'invito è esteso anche alle ditte o piccole attività produttive e commerciali che, in caso di tanto materiale a disposizione possono consegnarlo o concordarne il ritiro chiamando il 331.2852708 oppure scrivendo alla nostra casella di posta elettronica: caritas@parrocchiavanzaghello.it

IL RICAVALTO DELLA RACCOLTA VERRÀ DESTINATO ALLE PERSONE BISOGNOSE CHE EFFETTUERANNO LA RACCOLTA.

Gli automezzi e relativi autisti necessari per la raccolta saranno messi a disposizione da parrocchiani.



RACCOLTA DI MATERIALE DIDATTICO E LIBRI SCOLASTICI

Giovedì 13 giugno in chiesa parrocchiale, al termine della preghiera del rituale momento conclusivo della giornata trascorsa in Oratorio Feriale, alcuni volontari del Gruppo di Ascolto hanno comunicato ai ragazzi che in Parrocchia era da poco nata la Caritas. A tutti è stata rinnovata la richiesta di aiuto fatta a loro pervenire dalla Scuola Media che li spronava a privarsi del proprio materiale didattico “superfluo”. Pertanto, oggetti come zaini, cartelle, righe, squadre, compassi, goniometri, quaderni e anche i libri scolastici potranno essere consegnati durante l’Oratorio Feriale.

Tutto il materiale raccolto sarà destinato a giovani studenti appartenenti a famiglie bisognose.



MERCATINO CARITAS

Giovedì 5, venerdì 6 e domenica 7 luglio

Ricordiamo ai nostri parrocchiani che continua la raccolta del “superfluo” e che lo possono portare alla apertura pomeridiana dell’oratorio Feriale o in sede Caritas entro giovedì 27 giugno negli orari d’apertura.

Ritireremo noi eventuali oggetti ingombranti previo accordi con: caritas@parrocchiavanzaghello.it oppure chiamando il numero Caritas 3312852708 il giovedì durante gli orari d’apertura del Centro di Ascolto.

Tutto quello che sarà raccolto verrà utilizzato per realizzare un “Mercatino CARITAS Parrocchiale” che avrà luogo venerdì 5 luglio durante la festa serale di fine Oratorio Feriale in piazza Don Rampini e nelle giornate successive di sabato 6 e domenica 7 luglio prima e dopo gli orari delle Sante Messe.

Il ricavato delle vostre offerte servirà all’acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose.